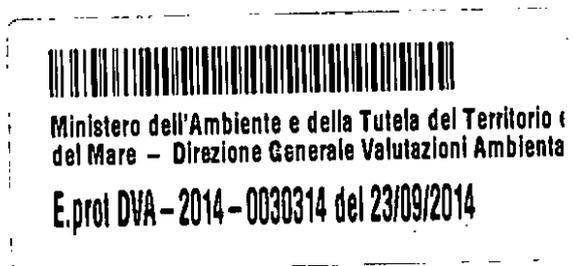


Pec Direzione

Da: francesco.ferella@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 22 settembre 2014 23:36
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;
mattm@pec.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni Elsa 2 – A.S. Virus Frentana
Allegati: Elsa2014_VirtusFrentana.pdf

Gent.mi Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, vogliate prendere visione delle osservazioni in allegato relative al progetto Perforazione di Pozzo Esplorativo "Elsa 2" - Permesso Ricerca B.R268.RG - Largo Coste Abruzzesi. Distinti saluti.

Dr. Ing. Francesco Ferella per conto dell' A.S. Virus Frentana





Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Lanciano (CH), 20/09/2014

Oggetto: Parere negativo sulla concessione di coltivazione Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente,

La società Virtus Frentana Calcio da sempre sensibile ai temi ambientali e alla salvaguardia della tutela del territorio intende con la presente comunicare agli spettabili Funzionari Statali la netta contrarietà ai propositi della società Petroceltic in esame e di quelli del nostro stesso governo che ha designato l'intero Abruzzo una regione mineraria. Questa lettera è da intendersi in linea allo spirito del trattato di Aarhus che impone ai governi di ascoltare la volontà popolare nel prendere decisioni che potrebbero cambiare per sempre il volto della regione Abruzzo e con esso il futuro degli stessi abitanti.

Ci rincresce oltremodo sapere che un piano scellerato di questo genere sia addirittura in discussione dopo la marea nera della Louisiana che a quanto pare non ha insegnato nulla. Senza contare le decine di disastri meno noti che annualmente avvengono in tutto il mondo, dalla Nigeria al Congo, dall'Indonesia al Canada. Il disastro ambientale ed ecologico che si è verificato nel Golfo del Messico dovrebbe essere da insegnamento per la classe politica dirigente e per l'intera cittadinanza nel rendere chiaro il grande rischio a cui potremmo essere direttamente esposti. Lo dimostra in modo palese il fatto che nei Paesi facenti parte dell'Unione Europea e degli stessi Stati Uniti gli standard limitativi per le installazioni di pozzi petroliferi sono decisamente più fiscali di quelli che sono vigenti in Italia (vedi distanze minime dalla costa in cui poter installare pozzi di estrazione), per cui è meno semplice poter intraprendere una scellerata politica di ricerca di idrocarburi, con la conseguente trivellazione di zone di alto patrimonio paesaggistico, e così vicino a riva. Queste politiche cosiddette "di sviluppo" sono del tutto folli e miopi, non sapendo cogliere quale realmente sia la vocazione di una terra meravigliosa come l'Abruzzo. L'ultimo episodio che si è verificato proprio in questa zona, al largo di Vasto, è stato lo spiaggiamento di sette capodogli: tre di questi purtroppo non ce l'hanno fatta a riprendere il largo. Quasi sicuramente, a detta degli esperti, il motivo del disorientamento risiede nelle tecniche utilizzate nelle prospezioni geologiche, come l'air gun per esempio.

A respingere seccamente questa accusa ci ha pensato Assomineraria (l'Associazione Italiana per l'Industria Mineraria e Petrolifera), escludendo che negli ultimi anni siano stati effettuati dall'Italia rilievi geofisici con la tecnica dell'air-gun. L'ente si è anche affrettato in maniera patetica a smentire la correlazione tra queste operazioni e gli episodi di spiaggiamento dei cetacei.

Negli ultimi anni abbiamo fortemente creduto nelle iniziative economiche avviate in Abruzzo, che infatti sono state aidate tenacemente con grandi investimenti privati e con l'ausilio diretto della stessa Regione, della Provincia di Chieti e da tutti gli enti locali preposti al turismo. Lo dimostrano gli ingenti progetti ultimati e in via di sviluppo tesi alla sponsorizzazione di un territorio ultimamente molto gradito dal turismo nazionale ed internazionale. Mai come oggi siamo consci di quanto sia ancora valorizzabile questa

provincia e siamo noi stessi testimoni diretti di quanto è evidente il nostro comune sforzo produttivo. Questo sentimento è condiviso da tutta la popolazione d'Abruzzo che è contraria, a chiare lettere, alla petrolizzazione della regione verde d'Europa, in mare ed in terra.

E' chiaro già dalle prime schermaglie che lo squallido intento dell'Irlandese Petroceltic è la più classica delle teste di ponte per un assalto all'Abruzzo. La petrolizzazione del nostro ambiente comprende l'intero litorale abruzzese, Sulmona, la Macella, le colline tramane. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Medoiligas, la Petroceltic ma anche la Forest Oil, la Cygam Gas, la Vega Oil, l'ENI ed altre proponenti intendono sfruttare gran parte della Regione in cambio di royalties molto basse e in cambio di nessun beneficio reale per la nostra regione.

In quanto abitanti di questa zona geografica siamo giustamente preoccupati dal plateale scempio paesaggistico che la serie di eco-mostri apporterebbe al nostro orizzonte lacustre e marino con la ovvia fuga di turisti dal frutto del nostro lavoro; soprattutto siamo allertati dai livelli di estrema tossicità delle sostanze che queste strutture rilasciano in modo più o meno accidentale nelle acque e nell'aria, elementi cardine della qualità della vita di ogni singolo abitante.

Appare assurdo ed inspiegabile come il governo italiano si renda fiero portavoce della tutela della salute del cittadino, esortando diligentemente le fasce volubili delle nuove generazioni a non abusare di alcol, di droghe o di tabacco e poi nello stesso tempo lasci che gli stessi possano esporsi ad ispirare ingenti quantitativi di idrogeno solforato, sostanza cancerogena, mutagena e che mina fortemente la fertilità individuale di ogni nostro singolo giovane.

Desideriamo che i Ministeri e il governo centrale si obblighino a garantire, come è ovvio che sia, la Salute pubblica di tutti i suoi cittadini abruzzesi e di conseguenza salvaguardi il nostro ambiente vitale da questo progetto che rappresenta un ignobile quanto palese tentativo di distruggere un habitat economico e soprattutto ambientale della costa abruzzese e del caratteristico entroterra annesso.

Distinti saluti.

Il Presidente
Fabrizio Federico

QuickTime™ and a
TIFF (Uncompressed) decompressor
are needed to see this picture.

Virtus Frentana A. S. D.
Via Borgata Fattore, 56
66030 Santa Maria Imbaro (Ch)
Telefax 0872.578769
C. F. 90022200696